



Cabiria Studi di cinema - periodico quadrimestrale di studi cinematografici edito dal Cinit - Cineforum Italiano, Anno 45° n. 179 I quadrimestre 2015

direttore: Marco Vanelli
marco.vanelli@cinit.it
caporedattore: Davide Zordan
comitato di redazione:
Alberto Anile, Adriano Aprà,
Marco Bellano, Maria Carla
Cassarini, Massimo Nardin,
Tomaso Subini, Massimo Tria

segreteria e redazione:
Cinit, via Manin 33/1
30174 Mestre
tel/fax: 041962225
info@cinit.it
Iscrizione presso il Registro
Stampa del Tribunale di Venezia
n. 474 in data 23 gennaio 1971



© 2015 Le Mani - Microart's Edizioni
Via del Fieschi 1
16036 Recco - Genova
www.lemanieditore.com
Grafica di Marco Vimercati

Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Direzione Generale Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

EDITORIALE	pag. 2
LABORATORIO	
L'ANIMAZIONE IN ITALIA AI NOSTRI GIORNI	pag. 3
Presentazione	pag. 4
Priscilla Mancini	
L'animazione dipinta	
La Corrente Neopittorica del cartoon italiano	pag. 5
Emiliano Fasano	
Lo statuto spettatoriale del film d'animazione negli anni della convergenza: il caso Winx Club	pag. 25
Marco Pellitteri	
Il boom degli anime in Italia 1978-1984: l'eccezionale successo dell'animazione giapponese	pag. 32
Giannalberto Bendazzi	
Emanuele Luzzati: l'uomo, la creazione e la virtù	pag. 43
Marco Bellano	
«Per me, è una bellissima favola»: Il flauto magico di Gianini e Luzzati	pag. 48
Giovanni Ricci	
Rispettare la diversità: La gabbianella e il gatto tra Sepulveda e D'Alò	pag. 52
A N A L I S I	
Davide Zordan	
Filmare, secolarizzare, sacralizzare La trilogia del Paradiso di Ulrich Seid	pag. 55
Massimo Tria	
Nikita Michalkov a zozzo per il cinema russo e sovietico	pag. 72
Marco Duse	
Prove tecniche di rivoluzione: The White Bus di Lindsay Anderson	pag. 84
Cinema e Grande guerra	pag. 96
LIBRI	pag. 101
CINEFORUM	
Massimo Nardin	
Un piccione nella Wunderkammer	pag. 104
Marco Vanelli	
La stanza della madre	pag. 111
GROOVY MOVIES IL CINEMA DENTRO LE CANZONI	
Alberto Anile	
La vita è come un film. O no?	pag. 118

laboratorio

L'animazione in Italia ai nostri giorni



L'animazione dipinta. La Corrente Neopittorica del cartoon italiano

Lo statuto spettatoriale del film d'animazione negli anni della convergenza: il caso *Winx Club*

Il boom degli *anime* in Italia 1978-1984

Emanuele Luzzati: l'uomo, la creazione e la virtù

«Per me, è una bellissima favola»: *Il flauto magico* di Gianini e Luzzati

Rispettare la diversità: *La gabbianella e il gatto* tra Sepulveda e D'Alò

I découpage ormai classici di Emanuele Luzzati, che col suo sodale Giulio Gianini ha firmato pellicole affascinanti e profondamente “musicali”, ma anche le ricerche “d’autore” della Corrente Neopittorica e le produzioni di maggiore successo commerciale e internazionale, come “Winx Club”: tutto questo è animazione italiana, e lo è per la terza volta sulle pagine di «Cabiria», che conclude con questo numero (dopo i due precedenti) la pubblicazione di una selezione di saggi legati al convegno “Il cinema d’animazione e l’Italia” (Padova, 29-30 maggio 2014).

Degli artisti Neopittorici si occupa Priscilla Mancini, studiosa che ha confermato e definito con le sue ricerche un’intuizione di Giannalberto Bendazzi, per cui è possibile inquadrare in una “Corrente” dagli intenti espressivi comuni le opere di alcuni degli animatori indipendenti più interessanti oggi attivi in Italia; il saggio ospitato su «Cabiria» anticipa la pubblicazione di una più vasta monografia sull’argomento, in uscita per l’editore Tunué.

Emiliano Fasano considera invece le ragioni che hanno favorito, negli ultimi quindici anni, un più decisivo impatto delle produzioni italiane animate a livello internazionale, concentrandosi in particolare sull’operazione “Winx Club” quale modello di competitività ed efficacia comunicativa. Di una “internazionalizzazione” di segno inverso si occupa invece Marco Pellitteri, esaminando l’ingresso prepotente delle serie animate giapponesi nei palinsesti italiani a partire dagli anni Settanta, con conseguenze importanti ancor oggi riscontrabili in certi ambiti della nostra cultura di massa.

Dopo l’epoca dei pionieri e quella della prima “fioritura” dell’animazione italiana, l’itinerario proposto da «Cabiria» giunge, dunque, all’epoca contemporanea, ricordando, grazie a Giovanni Ricci, anche il maggior successo cinematografico degli ultimi anni: La gabbianella e il gatto; eppure, il Laboratorio di questo numero ospita anche due saggi dedicati, come anticipato, all’arte di Emanuele Luzzati e Giulio Gianini. L’animazione italiana, infatti, è arrivata ai nostri giorni attraverso strade tortuose e ramificate; alcune più fortunate e longeve, altre aperte a fatica con pionieristica audacia, e ingiustamente interrotte. Per capire questo percorso, il modello della linea retta orientata, che procede indisturbata dal passato al presente, non è di sicuro il migliore in assoluto; ecco perché ci siamo concessi questa apparente “deviazione” finale, ricordando una coppia di artisti che sarebbe stato decisamente un peccato tralasciare. Abbiamo anche colto l’occasione per pubblicare nuovamente un contributo di Giannalberto Bendazzi, già comparso anni fa sul n. 112-113 di «Ciemme» e forse divenuto col tempo irreperibile. A proposito di reperibilità: tutti i contributi legati al convegno “Il cinema d’animazione e l’Italia” usciti sui precedenti numeri di «Cabiria» sono stati pubblicati anche in rete, in formato .pdf. Segnaliamo qui il sito dove i saggi sono ospitati, sperando di fare cosa gradita al lettore: <http://animata.beniculturali.unipd.it>.